



le buone notizie

**A marzo** Sandra Bullock si era presa una pausa dalle scene, e l'altra settimana in un'intervista ha elaborato il suo concetto d'infelicità: «Mi sembrava di aprire un frigorifero e non trovare mai quello che volevo». Anche l'abbondanza logora.

**Invece** torna Cameron Diaz, dopo otto anni sabbatici: girerà con Jamie Foxx un film che si chiama *Back in action*. A sottotitolare, per annunciarlo ha chiesto l'aiuto di Tom Brady, il marito quarterback di Gisele, che lo scorso inverno si era ritirato per 40 giorni: maestro di ripensamenti.

IL LATO B DELLE COSE: BELLO, BUONO, BIS

## CAMBIARE VITA e UN LAVORO

«Mi sono innamorata, mi sono licenziata: troverò nuove motivazioni, sono stata sfruttata! Lavoro dalle nove fin dopo le cinque, mi hanno fatto venire l'esaurimento nervoso, e di notte non dormo». Sembra il messaggio della solita amica impulsiva, invece è l'ultimo disco di Beyoncé: si intitola *Break my soul* ed è stato immediatamente celebrato come l'inno ufficiale della Grande Dimissione. Riassunto per chi non c'era (o era troppo impegnato a fatturare): la Grande Dimissione è quel movimento culturale – che gli americani con l'hashtag nel sangue hanno chiamato *Vibe shift* – per cui la pandemia ci ha rimescolato le priorità, e non siamo più disposte a organizzare le nostre vite intorno ai bisogni di chi ci paga lo stipendio. Nei giorni in cui il fenomeno veniva codificato, a febbraio, su AppleTV+ debuttava *Severance*, il telefilm in cui agli impiegati di una perfida azienda viene diviso il cervello in due per tenere distinta la vita



elle **Serendipity**

di SERENA LA ROSA

professionale da quella privata. Il vantaggio per l'impresa mi è chiaro, ma è più rilevante riconoscere che pure noi della manovalanza spicciola ogni tanto ci faremmo "separare" volentieri: conciliare i due mondi può diventare un lavoro usurante (oltre che: il terzo). E infatti, secondo l'Inps in Italia sono stati in 307.000 a licenziarsi nel primo trimestre del 2022: più di sempre. Alcuni per farsi assumere altrove, a condizioni migliori: beati loro. Moltissimi per provare a farcela da soli. Ma come diavolo si fa a mollare tutto, se non ci si sveglia la mattina col patrimonio di Beyoncé?

Conosco Monica Lasaponara da quando eravamo fresche di laurea e sogni ambiziosi – successo, fama, guardaroba stellati – e abbiamo a lungo lavorato in universi confinanti: lei era un portento. Nel 2013 ha cominciato a cambiare lavoro; nel 2020 – le date sono importanti – è diventata *escape coach*: maestra di fughe. Ha progettato un corso, ha scritto un libro (*Mollo tutto e cambio vita*, per [Newton Compton](#)), la potete trovare sui social network più vicini a voi. E si arrabbia moltissimo quando le dico che l'escapismo professionale è un vezzo da ricchi.

«È l'approccio sbagliato, perché il primo mito da scardinare è proprio quello del salto nel vuoto. Ci si prepara, eccome: io ci ho messo sette anni, facendo nel frattempo anche lavori che non amavo, prima di poter dichiarare produttiva la mia attività. Invece spesso la gente vuole il miracolo, e per questo si arrabbia con chi ce la fa. Sicuramente alcuni partono più svantaggiati, però ci sono anche quelli che non vogliono lavorare dopo cena, di prima mattina, nel fine settimana. E ci sta: sono scelte. Ma se le persone normali vogliono cambiare vita, devono fare fatica: non c'è alternativa. Pure la credenza che si debba trasformare in lavoro la propria passione è una stupidaggine. Non c'entra la passione: c'entra la rabbia, la voglia di risolvere la frustrazione». Non serve una canzone furba, non basta neanche un'operazione al cervello. È con la tigna che si cambia il mondo. |

**SERENA LA ROSA, giornalista.**  
 Ottimista per scelta, ostinata per necessità

### FERMO IMMAGINE



SI È CHIUSA IL 26 GIUGNO un'edizione eccezionale del Festival di Glastonbury, tradizionale appuntamento estivo di musica dal vivo nel Somerset inglese (sopra). Mattatore indiscusso, l'ottantenne Paul McCartney, che ha tenuto un concerto di due ore e mezzo con le grandi hit dei Beatles, duettando con Dave Grohl, Bruce Springsteen e perfino John Lennon.

BETTY IMAGES